



Questura di Roma

COMMISSARIATO DI P.S. SEZIONALE "PORTA PIA"
UFFICIO EMERGENZA E PRONTO INTERVENTO

Via Forlì civ. 26 tel. 06/4417131 fax 06/44171347
comm.portapia.rm@pecps.poliziadistato.it

OGGETTO: *Verbale di ricezione di denuncia-querela proposta oralmente da:* CANISTRA' Elisabetta,

Il 23/07/2019, alle ore 14:19, negli Uffici del Commissariato Sezionale di P.S. "Porta Pia" in Roma.==//
Innanzi al sottoscritto Ufficiale di Polizia Giudiziaria, Sovrintendente Capo della Polizia di Stato
, effettivo presso l'ufficio in intestazione, ed in servizio in data odierna di Emergenza e Pronto
Intervento con orario 14:00/20:00, è presente il nominato in oggetto, il quale per ogni effetto di Legge e
sotto la propria responsabilità denuncia quanto segue:==//

*"Premetto di essere la segretaria del Consorzio Ecogas con sede legale in Roma in via Rodolfo Lanciani
nr.69, P.Iva 04739651000, di cui è presidente il Sig. TRAMONTANO Alessandro, nato a
, ivi residente in
, che si occupa di tutto ciò che riguarda il
comparto dei carburanti ecologici, nello specifico gpl e metano. In data 22.07.2019, appena arrivata in
ufficio, mi accorgevo durante lo scarico della posta quotidiana una serie di anomalie nella nostra casella
di posta pec consorzioecogas@pec.it, riguardanti l'invio e la ricezione di messaggi non effettuati o
autorizzati da noi. In particolare, notavo richieste di controlli di posizioni contributive ad estranei, come
se fossero state fatte da un organo competente tipo Inps o Agenzia delle Entrate, con richiesta di denaro.
Queste mail erano inviate con il nome della nostra pec e prevedevano per i destinatari l'apertura di un
link ad un altro indirizzo di posta probabilmente inglese e comunque straniero. Allego le stampe di
qualche mail di invio, dalle quali si evincono i riferimenti di cui nella presente denuncia.-----//*

*La Sig.ra CANISTRA' Elisabetta, a domanda del verbalizzante, dichiara che, per i fatti costituenti reato
in ordine ai quali non può procedersi d'ufficio, la sua denuncia deve intendersi quale richiesta di
punizione di chi sarà ritenuto responsabile dei fatti sopraesposti.==//*

Di quanto sopra è stato redatto il presente verbale che, previa lettura e conferma, viene sottoscritto dal
verbalizzante e dal denunciante, al quale viene rilasciata copia in data e luogo di cui sopra quale
attestazione di ricezione a norma dell'art. 107/D.L.vo271/89 per gli usi consentiti dalla legge==//

Querelante



L'Ufficiale
di P.G.



Questura di Roma

COMMISSARIATO DI P.S. SEZIONALE "PORTA PIA"

UFFICIO EMERGENZA E PRONTO INTERVENTO

Via Forlì civ. 26 tel. 06/4417131 fax 06/44171347

comm.portapia.rm@pecps.poliziadistato.it

INFORMAZIONI ALLA PERSONA OFFESA DA REATO

CANISTRA' Elisabetta

in relazione alla denuncia/querela qui presentata 23/07/2019
art. 1 e seguenti d.lgs 212 del 15 dicembre 2015

- a) In relazione alla denuncia/querela presentata in data odierna, si avvisa l'interessato, se ed in quanto persona offesa del reato, che, in quanto tale, per l'esercizio delle facoltà ad essa attribuite dal codice di procedura penale, può nominare un difensore nelle forme previste dall'art. 96 comma 2, c.p.p. e che, nella ricorrenza delle condizioni di legge, nella anzidetta qualità, qualora posseduta, può accedere al patrocinio a spese dello Stato ai sensi dell'art. 76 DPR 30/05/2002 nr. 115, per la nomina del difensore e del consulente tecnico; con la precisazione che, laddove si tratti di persona offesa dai reati di cui agli articoli 572, 583 bis, 609 bis, 609 quater, 609 octies, 612 bis, nonché, ove commessi in danno di minori, dai reati di cui agli artt. 600, 600 bis, 600 ter, 600 quinquies, 601, 602, 609 quinquies e 609 undecies c.p., può essere ammessa al patrocinio anche in deroga ai limiti di reddito previsti ordinariamente [ora: non superiore a euro 11.528,41, in virtù di quanto disposto dall'articolo unico del d.m. 07.05.2015, pubblicato sulla G.U. 12.08.2015 nr. 186].
- b) Sulla procedura da seguire per accedere al patrocinio a spese dello Stato si possono chiedere informazioni al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati.
- c) Rientra tra i compiti del nominato difensore quello di fornire tutte le indicazioni e informazioni utili per la soddisfazione dei propri interessi, nell'ambito del procedimento penale. Ai sensi dell'art. 90 bis comma 1 lett. d) c.p.p. ai non abbienti è riconosciuta la facoltà di avvalersi della consulenza legale a spese dello Stato.
- d) Quando la persona offesa dal reato nomina un difensore tutti gli avvisi previsti dalla legge vengono fatti a quest'ultimo.
- e) I principali diritti e facoltà per la persona offesa dal reato sono indicati agli artt. 90 e seguenti c.p.p. e possono essere esercitati anche personalmente.
- f) Si avvisa, comunque, che, qualora abbia subito un danno dal reato, la persona offesa ha la facoltà di costituirsì parte civile nel procedimento penale, per ottenere il risarcimento del danno, secondo le modalità e i termini di cui agli articoli 74 s. c.p.p., la parte civile sta in giudizio con il ministero di un difensore. Il difensore può compiere e ricevere, nell'interesse della parte rappresentata, tutti gli atti del procedimento che dalla legge non sono ad essa espressamente riservati. In ogni caso non può compiere atti che importino disposizione del diritto in contesa se non ne ha ricevuto espressamente il potere art. 100 comma 4 c.p.p..
- g) Si avvisa, altresì, la persona offesa che, previa sua richiesta, potrà ricevere comunicazione dello stato del procedimento e delle iscrizioni sul registro delle notizie di reato secondo la disciplina di cui all'art. 335 c.p.p., rivolgendo formale istanza all'ufficio competente della Procura della Repubblica, e di chiedere di essere informati dell'eventuale richiesta di archiviazione avanzata dal pubblico ministero, per poter proporre opposizione, secondo la disciplina di cui all'articolo 408 c.p.p., salve ipotesi che si tratti di delitti commessi con violenza alla persona in cui è comunque dovuto l'avviso dell'eventuale archiviazione.
- h) Si avvisa che, se il reato è procedibile a querela, il procedimento penale può comunque essere definito con la remissione di querela e la accettazione della controparte; salvo le ipotesi di querela irrevocabile (in particolare, articolo 609 septies c.p., per i reati di violenza sessuale e di atti sessuali con inorenni) e salve le specifiche disposizioni di legge dirette a porre particolari condizioni all'esercizio del diritto di remissione della querela (in particolare, articolo 612 bis c.p., per il reato di atti persecutori, che richiede una remissione di querela "processuale", ossia presentata solo alla autorità giudiziaria procedente o alla polizia giudiziaria).
- i) Si avvisa che, sempre se il reato è procedibile a querela e rientra nella competenza del giudice di pace, il procedimento può essere definito attraverso la conciliazione tra le parti e, quindi, la remissione della querela, mediante eventualmente un'attività di mediazione di centri e strutture pubbliche presenti sul territorio (cfr. articolo 29, comma 4, del decreto legislativo 28 agosto 2000 n. 274).
- j) La persona offesa è avvisata della domanda di ammissione in prova da parte dell'imputato e ha facoltà di manifestare il proprio dissenso alla definizione del procedimento con il riconoscimento della causa di esclusione della punibilità per particolare tenuità del fatto.
- k) In caso di decesso della persona offesa, in conseguenza del reato, le facoltà ed i diritti della legge sono esercitati dai prossimi congiunti "o da persona alla medesima legata da relazione affettiva e con essa stabilmente convivente".
- l) La persona offesa che non conosce la lingua italiana ha diritto all'assistenza linguistica ed in particolare alla traduzione gratuita degli atti e ad essere assistita da un interprete quando deve essere sentita dall'autorità procedente.
- m) Alle vittime di reati commessi con violenza alla persona (non solo fisica ma anche psicologica in un contesto di violenza di genere ovvero in ambito domestico) sono riconosciute diverse facoltà.
- n) Le vittime di violenza come sopra individuate, fin dal momento della denuncia, possono ottenere informazioni dalle forze di polizia sulle strutture sanitarie, la casa famiglia e i centri anti violenza presenti sul territorio.
- o) Possono altresì richiedere di essere informati, in caso di delitti commessi con violenza sulla persona dei provvedimenti di scarcerazione e di cessazione della misura di sicurezza detentiva e delle eventuali evasioni dell'imputato in stato di custodia cautelare o del condannato, nonché della volontaria sottrazione dell'interessato all'esecuzione della misura di sicurezza detentiva, salvo che risulti, secondo apprezzamento dell'autorità procedente, il pericolo concreto di un danno per l'autore del reato.
- p) Hanno inoltre diritto di avere notizie delle richieste di revoca o sostituzione delle misure cautelari applicate all'autore del reato e dei provvedimenti del giudice sulla modifica, revoca o sostituzione delle misure cautelari a carico dell'indagato.
- q) La persona offesa di reati connessi con violenza alla persona, inoltre, ha sempre diritto ad essere informata in caso di richiesta di archiviazione del procedimento, anche se non ne fa esplicita richiesta di venti giorni dalla notifica dell'avviso per prendere visione degli atti e presentare richiesta motivata di prosecuzione delle indagini preliminari (art. 408, comma 3 bis, c.p.p.).
- r) Le vittime dei reati di maltrattamenti in famiglia e di atti persecutori ("stalking") hanno diritto a ricevere l'avviso della conclusione delle indagini (art. 415 bis c.p.p.) ad ottenere copia degli atti e ad esercitare le facoltà previste dal citato articolo.

L'interessato

Il verbalizzante

Elisabetta Canistra

[Firma]